Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli 2, Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico Quidicinale Liberale

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI :
ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli, 2

CESENA, 19 maggio 1918.
ANNO XXX — N. 10

Le inserzioni si ricevono presso
TIPOGRAFIA BIANCHINI
Piazza Vitt. Emanuele CESENA
Conto corr. con la Posta

La solenne cerimonia di Domenica scorsa

Domenica scorsa, 12 corrente, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie di quattro eroi, morti da valorosi sul campo di battaglia, e primo fra questi, il nostro **Renato Serra.**

La funzione si svolse alle 10 in Piazza Vittorio Emanuele che fin dalle 9 era gremita di popolo e da tutte le finestre erano gruppi di signore e signorine.

Prestavano servizio d' onore l' intero Reggimento Cavalleggeri Roma ed alcune compagnie di fanteria, al Comando del Tenente Colonnello di cavalleria Cav. Fonsecca.

Le rappresentanze erano al completo; si notavano il Cav. Francesco Antonio Piomarta Sottoprefetto, il Sindaco Ing. Vincenzo Angeli, l' Avv. Carlo Baronio Vice Pretore onorario anche in rappresentanza del Pretore, l' Avv. Enrico Franchini Presidente della Congregazione di Carità, l' Avv. Cav. Francesco Evangelisti presidente della Dante Alighieri, del Circolo Democratico Costituzionale e del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare con vari Consiglieri della Banca stessa, il Dott. Cav. Capitano Alberto Rognoni Presidente della Cassa di Risparmio con vari Consiglieri, il Prof. Cav. Giovanni Roberti Preside del R. Liceo, il Prof. Francesco Festa Direttore della R. Scuola Agraria, il Prof. Vecchietti Direttore della R. Scuola Tecnica, il Prof. Primo Bratti R. Vice Ispettore Scolastico, la sig. Teresa Favini Gaudio Direttrice della R. Scuola Professionale femminile, il Prof. Alessandro Masacci Direttore delle Scuole di Musica, il Prof. Cav. Dott. Fabio Rivalta medico primario, il Prof. Dott. Archimede Mischi chirurgo primario, il Cav. Gaetano Brasa Direttore della Cassa di Risparmio, il signor Pietro Ghirotti pel Credito Romagnolo, vari Assessori e Consiglieri Comunali e moltissimi Insegnanti dei singoli Istituti scolastici della città.

Erano largamente rappresentati con bandiera, il Municipio di Cesena, la Congregazione di Carità, i Reduci dalle Patrie Battaglie, i Garibaldini Indipendenti, la Sezione Cesenate dei Mutilati ed Invalidi di guerra, il Circolo Democratico Costituzionale, la Dante Alighieri, la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, la Società di Mutuo Soccorso fra le Classi Artigiane, il Comizio Agrario, il R. Liceo Ginnasio, la Scuola Normale femminile, la R. Scuola Agraria, la R. Scuola Tecnica, la R. Scuola Industriale Maschile, la R. Scuola Professionale femminile, le Scuole Musicali, le Scuole Elementari, i Ricreatori Comunali e l' Orfanotrofio femminile.

Alle 10 precise, arrivò il Tenente Generale Comm. Bodria, comandante la divisione territoriale di Ravenna, accompagnato dal Maggior Generale Comm. Segù comandante la zona della Provincia di Forlì, dal Generale Cav. Marchese Solari comandante la prima Brigata di Cavalleria, dal Colonnello Cav. Filipponi Comandante il Reggimento Cavalleggeri Roma, dal Colonnello Cav. Maggi Comandante il Reggimento Cavalleggeri Monferrato ora a Forlì, dal Colonnello Cav. Palombaro Comandante il presidio e da un lungo stuolo di ufficiali fra i quali il Tenente Colonnello Cav. Ugo Venturoli, il Tenente Colonnello Cav. Cesare Forlanini, il Maggiore dei R. R. Carabinieri Cav. Felice Polch, il Maggiore Cav. Dott. Rondinini Direttore degli Ospedali Militari di Riserva ecc.

Il Generale Comm. Bodria, con tutto il seguito andò a mettersi accanto alle famiglie dei decorati, mentre la Musica Divisionale di Ravenna suonava la marcia Reale e le truppe presentavano le armi.

Quindi il Generale Comm. Segù fra la generale attenzione pronunciò il seguente nobile ed elevato discorso:

É la seconda volta che in questa città mi è dato l' onore di presiedere ad una celebrazione alla quale vi ringrazio di essere intervenuti, alla celebrazione del valore e del sacrificio di valorosi che alla patria fecero della loro vita olocausto.

In questa grande lotta nella quale l'Italia è entrata per la difesa del diritto, della libertà e della giustizia, a ingenerare conforto ed incitamento, niente può giovare quanto il monito che proviene dagli esempi più luminosi di nobiltà, di fierezza e di valore che i soldati d' Italia hanno saputo offrire in un impeto di rigenerazione e di elevazione di cui nessuno avrebbe imaginato capace il popolo nostro.

Noi vi ricordiamo e vi ammiriamo, eroici figli della nostra antica gente, vi ammiriamo e vi amiamo con tutto il nostro amore, perchè non soltanto Voi avete santificata col sacrificio di Voi stessi la religione del dovere, ma perchè avete elevato il nome dell' Italia nostra sulle vette purissime dell' ideale purificandolo dalle ultime scorie che secoli di servitù vi avevano impresse, perchè Voi ci avete dato di fronte agli altri e di fronte a noi stessi una coscienza che non avevamo, perchè con Voi e per Voi abbiamo vinta la più grande battaglia, la battaglia contro ogni egoismo, contro ogni bassezza, contro ogni viltà.

E noi guardiamo alle vostre fronti illuminate dalla più pura gloria, noi benediciamo alla vostra memoria, o morti, che mai non morirete e noi attingiamo dalla vostra virtù la fede e la forza che ci occorrono per resistere fino alla vittoria, senza di che sterile sarebbe stato il vostro eroico sacrificio.

Resistere fino alla vittoria: ecco il proponimento che ogni Italiano che di tal nome non sia immeritevole deve fare, ecco il motto che deve nella nostra mente formare ogni sterile discussione, che deve carezzare le nostre anime contro ogni azione, aperta o subdola che tentasse che fiaccarle.

Mentre noi commemoriamo i nostri morti, sulla terra di Francia, di Piccardia, delle Fiandre, sul Grappa e sul Piave, un unico esercito di popoli liberi combatte per la libertà dei popoli ed afferma fra i solchi rosseggianti di sangue ma generoso una indomabile volontà di vincere.

E non mai, come in questa epica lotta la grandezza del sacrificio è apparso uguale alla grandezza della impresa, non mai come in questa lotta il destino nostro è apparso chiuso nella nostra mano.

E la furia nemica ancora si abbatterà contro le terre d' Italia, ma noi soldati saremo degni di voi, gloriosissimi eroi, noi opporremo all' urto selvaggio come Voi avete fatto la granitica muraglia dei vostri petti, rinnovando le gesta per le quali rimarranno celebri il Grappa ed il Piave. Questa è la nostra fede !

E ce la date voi, valorosi giovani il cui petto si fregia del segno più alto che un soldato possa ambire, ce lo date voi che dai vostri cari, morti nello adempimento di un sacro dovere, avete ereditato un dovere altrettanto sacro, quello di non rendere sterile il loro sacrificio; ce lo date voi, schiere numerose e balde delle giovani generazioni cui è riserbato il superbo compito della riscossa, l' altissimo onore della vittoria finale. Questa fede cela date voi, donne d' Italia che custodite nel petto la fiamma di ogni sentimento più gentile, la fiamma che sprona i soldati che combattono, che rianima le forze che vacillano, che rafforza gli spiriti che vacillano.

E quando in un giorno che auguriamo non lontano, vinta l' ardua prova che la follia e la barbarie tedesca hanno imposto al mondo intero, noi torneremo alla feconda opera della pace, possa ognuno di noi sentirsi sicuro di aver compiuto tutto il proprio dovere, possa ognuno di noi sentirsi orgoglioso di aver dato tutto se stesso al trionfo della causa che esprime e riassume i diritti più sacri delle nazioni e degli uomini.

Ed allora i nostri morti, nella profonda quieta dei sepolcri, che diventeranno muti di pietoso pellegrinaggio esulteranno e benediranno.

Poscia il Sindaco di Cesena Ing. Angeli pronunciò le seguenti nobilissime parole:

« Alla gloriosa memoria del generale Ricci, la cui figlia è da due anni vanto delle scuole secondarie di Cesena, mando un reverente saluto.

E' oggetto di compiacimento per me e per tutti noi, il conferimento della medaglia d'argento al concittadino, tenente Serra.

A nome di Cesena, a nome della famiglia Serra, ringrazio tutte le persone quì convenute ad onorarne la memoria.

Cesena che lo vide nascere seguì con orgoglio la splendida carriera di lui, che dedicatosi allo studio delle lettere e della filosofia, raggiunse una tale altezza da essere annoverato ancora giovanissimo fra i primi letterati d' Italia.

Nè lo studio delle lettere lo distolse dallo studio dei maggiori problemi che travagliano l' umanità.

Fù studioso idealista delle dottrine sociali che tendono ad eliminare le competizioni di classe.

Ma l' ideale socialista non gli tolse la visione della patria

Scoppiata l' attuale guerra che ha per iscopo la liberazione dei popoli oppressi ed il completamento dell' unità nazionale, egli diede alla patria la sua mente e il suo braccio.

Per la patria sfidò la morte e sull' altare della patria fece il sacrificio della sua splendida giovinezza.

Mentre io porto l' estremo saluto alla memoria di Renato Serra, lo addito ai giovani di Cesena come splendido esempio di virtù e di sacrificio.

Alla famiglia del sergente Piai Giuseppe, le cui splendide azioni gli meritarono il conferimento di due medaglie di argento al volore, invio una parola di conforto.

Ed una parola di conforto alla madre dell' umile soldato Busignani Giuliano, decorato con medaglia di bronzo, e morto eroicamente per una più grande Italia. »

Il Sindaco lesse poi il seguente telegramma di adesione dell' on. Comandini: « Duolmi che imprescindibili impegni costringanmi non partecipare solenne cerimonia. Sono però con tutta l' anima presente e consenziente alla esaltazione del gentile amico, del generoso eroe che fu fra i primi della numerosa schiera dei nostri concittadin , che con giovanile baldanza si immolarono per la patria ed ai quali tutti si rivolge oggi commosso e riverente il nostro pensiero. » Comandini.

I due discorsi furono calorosamente applauditi. Il generale Comm. Segù lesse poi le seguenti motivazioni e ad ogni chiamata degli eroici decorati, il pubblico applaudiva calorosamente.

MOTIVAZIONI

Maggior Generale **Riccieri Cav. Fulvio** — *Medaglia d' argento.*

" Durante una sorpresa fatta dal nemico con forze preponderanti, benchè ferito, incurante di sè, con ammirevole esempio di sangue freddo e di energia incitava le proprie truppe alla resistenza, finchè, nobile vittima del proprio dovere, cadeva morto sul campo ,,

Flondar, 4 Giugno 1917.

Tenente **Renato Serra** — *Medaglia d' argento.*

" In commutazione della medaglia di bronzo. Costante esempio di alto sentimento del dovere, quantunque non guarito di una grave malattia per lesione al capo riportata in un incidente automobilistico, volle assumere il comando della propria compagnia in un assalto, guidandola con slancio ammirevole contro una trincea nemica accanitamente contesa. Mentre poi incurante di sè, disponeva i suoi uomini a difesa della posizione conquistata, cadde colpito a morte.

Podgora, 20 Luglio 1915.

Sergente **Piai Giuseppe** *dell'8. Regg. Fanteria — Medaglia d' argento.*

" Per vendicare sei uomini del suo plotone feriti da bombe a mano lanciate da una pattuglia nemica, da solo, armato di una ventina di pedardi Thevenot, affrontò la pattuglia stessa, la ricacciò e la sgominò infliggendole forti perdite.

S. Pietro di Gorizia 12 Febbraio 1917.

Sergente Maggiore **Piai Giuseppe** *Medaglia di argento di S. A. il Comandante d-lla III Armata.*

" Comandante di un plotone di rincalzo guidava arditamente il suo reparto sulla linea di fuoco, malgrado il violento tiro nemico di sbarramento, dando costante esempio di coraggio, finchè venne colpito a morte da una granata. ,,

Tivoli, 16 Maggio 1917.

Soldato **Busignani Giuliano.** — *Medaglia di bronzo.*

" Durante un violento contrattacco, sprezzante del pericolo si esponeva al fuoco per parlamentare col nemico, che fingeva darsi prigioniero.

Faceva fuoco stando ritto sul parapetto, finchè cadde colpito a morte. ,,

Carso, 11 Ottobre 1916.

La medaglia del maggiore generale Riccieri fu consegnata alla Vedova, che era accompagnata dalle figlie e dal genero capitano Buccelli; quella di Renato Serra al nipotino Enzo Valdnecci, accompagnato dalle prozie signore Teresa Favini Gaudio ed Erminia Favini Ceccaroni, le due medaglie del Sergente Piai alla sorella profuga, accompagnata dal fratello militare, e quella del Busignani alla desolata madre.

Il momento della consegna delle medaglie fatta dallo stesso tenente generale Comm. Bodria fu solenne e commovente.

Terminata la consegna, le truppe presentarono le armi e la musica intonò la marcia reale.

Infine tutte le truppe, le associazioni, le scuole ed i Ricreatori Comunali sfilarono in perfetto ordine davanti alle famiglie dei decorati ed alle autorità.

E così ebbe termine la solenne cerimonia che produsse in tutti i presenti la più profonda commozione.

Nel pomeriggio l' ottima Musica Militare Divisionale, sotto la impeccabile direzione del Maestro Sibilla, svolse uno scelto programma in Piazza Eduardo Fabbri, riscuotendo continuati e meritati applausi.

Pagine di sangue

L'urgenza di vincere

Un cittadino bellunese, che alcuni giorni addietro è riuscito a fuggire dal suo paese, attraversando le montagne, ha fornito alla *Provincia di Padova* alcune interessanti notizie intorno alle condizioni in cui versa la sventurata provincia alpigiana bagnata dal Piave.

Le popolazioni campagnole sono tuttora, in massima parte, alle loro case e i lavori campestri procedono abbastanza bene anche perchè essi sono tassativamente prescritti e sorvegliati dal nemico invasore. C'è stato dapertutto una requisizione (anzi una serie di requisizioni) fino all'osso: bovini, suini, polli, granaglie, patate, fagioli. Si è lasciato al lavoratore, sì e no, il puro necessario per non morir di fame.

Desolazione e morte.

Squallida e triste assai più è la vita cittadina. I mercati del sabato sono larve in confronto di quello che erano dopo lo scoppio della guerra. Il commercio naturalmente paralizzato; le industrie spente. Non imperversano ancora le malattie contagiose e la miseria, ma poco ci manca, a mio avviso.

La città è desolata di giorno e morta di notte. Si odono, di notte, risuonare i passi grevi e cadenzati dei gendarmi e dei « pandur »; nient'altro. All' imbrunire tutti gli esercizi devono essere chiusi e tutti i cittadini tappati in casa. La luce elettrica dunque non illumina che le piccole pattuglie vaganti della polizia e il cupo deserto delle vie inanimate!

E' stata sopratutto l' impressione angosciosa e logorante di questa solitudine che ha generato nello spirito mio e maturato il disegno della fuga. Temerario disegno attuato per caso, se non per miracolo. Sette giorni ho impiegato ad attraversare in mezzo alle intemperie le montagne scoscese e a scendere nella auspicata pianura trivigiana. Senza l' intemperia, sarei stato catturato ed internato facilmente.

Tornando a Belluno col pensiero, vi dirò che la popolazione sopporta in silenzio il duro peso della soggezione straniera e i temerari che se ne ribellano o che hanno la lingua troppo lunga sono colti e colpiti, prima o poi, mandati in carcere o internati inesorabilmente.

Regime di terrore.

Ma in carcere sopratutto! Un nonnulla basta a determinare da un momento all' altro mandati di cattura: pene corporali severissime e multe colossali e inesorabili. Le vecchie prigioni di Piazza Castello sono rigurgitanti; e perciò hanno dovuto aprire una succursale lungo la via Agordina presso Mussoi, usufruendo delle caserme abbandonate dagli italiani.

Manco a dirlo, la giustizia, la cosidetta giustizia, è amministrata da magistrati appartenenti all' esercito.

Molte e gravi condanne hanno raggiunto i negozianti e i proprietari colpevoli di occultazione di generi alimentari. Cito due casi tragici, e valgono per tutto il resto; il caso del vecchio e stimato pizzicagnolo e droghiere De Marchi, che aveva un avviato negozio in Borgo Piave, sulla strada di Castion e Limana, e il caso del pizzicagnolo e droghiere Luzzatto, che aveva un esercizio altrettanto avviato in Borgo Garibaldi. Non avendo costoro denunziato che una parte dei commestibili e delle altre merci stipate nei rispettivi magazzini, sono stati condannati a morte in base ai bandi draconiani pubblicati fin dal principio della invasione, e fucilati in Piazza Campitello, alla presenza di molte truppe e di molto popolo terrorizzato.

L' Austria è sempre la stessa!

Effetti della guerra sulla popolazione tedesca

Furti e delitti.

I giornali tedeschi seguitano a lagnarsi dell' aumento impressionante del numero di delitti in tutte le parti dell' Impero. In una conferenza tenutasi la settimana scorsa a Berlino per discutere le condizioni di « scarsa sicurezza » in Germania, venne constatato che la maggior parte dei furti e degli altri delitti viene commessa di solito nelle notti fra il venerdì e il lunedì,

Cento milioni di refurtiva.

In questo incontro venne presentata anche una statistica dei pagamenti fatti durante la guerra delle diverse società di assicurazione contro i furti. I pagamenti per furti salirono da 2 milioni di marchi nel 1915 a 5 milioni e mezzo nel 1916 e a 25 milioni nel 1917; 75 milioni dovettero essere sborsati nel 1917 dalle ferrovie prussiane a titolo di compenso per oggetti rubati, mentre nel 1914 tale somma ammontò a soli 5 milioni. Venne proposto che tutti i negozi fossero invitati ad allontanare ogni notte dalle vetrine tutti gli oggetti di valore e che tutti gli inquilini fossero resi responsabili della mancata chiusura delle porte di casa durante la notte.

Anche le lettere.

In vista di continui furti di vettovaglie venne dato ufficialmente l' ordine che di sera non debba più essere trasportato per le vie il grano e la farina. I trasporti devono aver luogo solo prima del tramonto del sole. I furti di lettere, diventano sempre numerosi. In una sola notte a Charlottemburg vennero scassinate 19 cassette postali e le lettere vennero distrutte dopochè furono tolti dalle buste i francobolli.

Impressionato dal grande numero di furti di lettere, il capo dell' Ufficio postale della piccola città Mittemoulie pensò di tendere una trappola ai ladri col risultato che la sua stessa moglie finì in prigione con una condanna di sei mesi di carcere.

Follia sanguinaria.

Il trionfo degli imperialisti tedeschi, costa alla Germania perdite ingenti di uomini. Per i primi tre anni della guerra si ebbero 3 milioni e 700 milla morti. Invece dell' aumento normale della popolazione, che avrebbe dovuto essere di 2.400.000 anime, vi è stato fino al 1° agosto 1917, un defit di 600.000 anime, al quale bisogna aggiungere una diminuzione delle nascite di 700.000.

Alla fine della guerra la Germania sentirà il peso di questa strage che essa stessa ha voluto e comprenderà la follia sanguinaria dei suoi generali. Ma sarà troppo tardi.

Donne d' Italia ! è l' ora di saper dire ai vostri uomini: prima vedova che schiava, prima raminga e pezzente che ludibrio del barbaro.

Sottoscrizione pubblica fra le Donne di Cesena per il dono della bandiera alla locale Associazione fra i Mutilati e gli invalidi di guerra

Riporto L. 357,75

Pasini Artura l. 0,50, Marcatelli Angela l. 0,50, Massi Dina l. 0,50, Mariani Olga l. 1, Anna Baldassari l. 0,50. Magalotti Maria l. 0,50, Ester Comandini l. 0,40, Lugaresi Iesse l. 0.50, Foschi Amelia l. 0,50, A. Bianchini l. 1, Canducci l. 1, Vicini Maria l. 0,50, Eugenia Bettini l. 0,50, Elena Neri l. 0,50, Iolanda Camporesi l. 0,50, Maria Pedini l. 0,50, Urbini Caterina l. 0,50, Biondi Giulia l. 0,50, Sebastiani Nerina l. 50, Ghini Lucia l. 1, Garaffoni Giovanna l. 0,50, Valentina Lorenzi l. 1. Maria Farnedi l. 0,50, Rosina Crudeli l. 0,50, Querzoli Itala l. 0,50, D. Palumbo l. 0,50, Ruffilli Pia l.0,50, Mastri Maria l. 0,50, Vecchietti Clara l. 1, Garavini Giulia l. 0,50, Maria Riva l. 2, Calbi Pia l. 0,50, Baccarelli Anita l. 1, A. Maraldi l. 0,50, Cacchi Tudina l. 0,50, Crudeli Irene l. 0,50, Visani Marcella l. 0,50, Muccioli Elvira l. 0,50, Crudeli Maria l. 0,50, Dalmonte Cia l. 0,60, Trifogli Giuseppina l. 0,50, Lucchi Ermelinda l. 0,50, Rossi Aurelia l. 0,50, Margherita Magnani l. 0,50, Corbara Annunziata l. 0,50, Angela Giorgini l. 0,50, Braschi l. 0,10, Onesti Assunta l. 0,50, Benzi l. 0,50, Bratti Adriana l. 0,50, Suzzi Argia l. 0,25, Zoli Maria l. 0,25, Alba Manuzzi l. 0,25, Gualdi Marianna E. Manuzzi l. 0,50, Gironi Ida l. 0,50, Signora E. Mazzei l. 3, Bocchini Pia l. 1, Sacchetti Anita l, 0,25, Ruffilli Teresa l. 1, Lelli Maria l. 1, Garavini Ines l. 1, Montanari Giuseppa l, 1, Ubaldi Nelly l. 0,50, Ricci Ada l. 1, Adele Cangini l. 1, Casadei Ernesta l. 0,50, Syla Canducci l. 1, Piacucci Rosina l. 1, Gasperoni Anita l. 2, Famiglia Baratelli l. 1, Olga Lanuzzi l. 1, Luisa Genocchi l. 20, N. N. l. 1, Sorelle Battistini l. 2, Maria Zangheri Pozzi l. 5, N. N. 2,50.

Totale L. 437,60

Note di Cronaca

S. A. R. il Conte di Torino — ispettore generale della Cavalleria, fu a Cesena nel pomeriggio di mercoldì 8 corrente per ispezionare il Reggimento Cavalleggeri Roma.

Le esercitazioni ebbero luogo nel foro Boario e S. A. Reale rimase assai soddisfatto e se ne rallegrò cogli ufficiali e coi soldati.

24 Maggio. — Per venerdì 24 maggio, terzo anniversario della nostra entrata in guerra, il Comitato di Assistenza Civile e le Opere Federate di Propaganda stanno preparando una degna commemorazione della fausta data.

Un concittadino vittima delle barbarie austriaca. — Nell'ospedale militare del « *Buon Pastore* » a Forlì, è morto il giorno 12 corrente il nostro giovane concittadino Tenente medico dott. *Luigi Salaroli* di Attilio, vittima dei barbari e brutali trattamenti patiti durante la sua prigionia in Austria.

Nel pomeriggio di Lunedì 14, ebbero luogo in Forlì i funerali che riuscirono solenni e degni dell' Estinto.

L' infelice giovane lascia nel dolore la vedova e due teneri figlioletti, i genitori e due fratelli, ufficiali alla fronte.

Alla desolata famiglia giungano le nostre sentite condoglianze.

Conferenza — Martedì nel pomeriggio, nel Teatro Giardino, avrà luogo una pubblica conferenza del Capitano Avv. Giuseppe Olivi, mutilato di guerra, reduce dalla prigionia austriaca, sul tema:

Diciannove mesi di prigionia in Austria

Con pubblico manifesto sarà resa nota l'ora in cui la conferenza avrà luogo.

Approvvigionamento carne. Il Servizio di approvvigionamento della carne da parte dello Stato è stato prorogato al 29 corrente per necessità dipendenti dall' organizzazione del servizio; quindi fino a detto giorno la vendita ai soliti prezzi verrà fatta direttamente dai macellai per conto loro. Speriamo che la proroga non si prolunghi, perchè gli attuali prezzi delle carni sono talmente elevati da renderne impossibile l' acquisto da parte della popolazione.

Commissario Agricolo Intercomunale. — Con decreto del Prefetto in data 30 aprile, su proposta del Commissario Agricolo Provinciale il prof. Eugenio Mazzei Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cesena è nominato Commissario intercomunale con giurisdizione territoriale estesa all'intero Circondario di Cesena.

Offerte. — *Agli orfani di guerra* L. 5 Stabilimi Valentino in memoria del Dott. Luigi Piraccini. Alla *Pro - Maternità*: L. 10 la Signora Mariannina Benini avv. Giorgi e figli, in memoria del Dott. Luigi Piraccini, L. 10 la famiglia di Fussi Guglielmo in memoria di Rani Rosa. *All' Opera Nazionale per i cambattenti*: L. 1000 la Società Anonima Coop. per la esportazione dei prodotti Agrari; L. 100, in cartella di consolidato i coniugi Venturi — Domeniconi nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del loro zio avv. cav. Luigi Venturi; L. 100, in cartella di Consolidato, il prof. Ferdinando Biffi e figlio Dott. Giuseppe.

Alla Croce Rossa: L. 15 il signor Francesco Biribanti; L.10 il sig. Ettore Morandi e figli, nell' anniversario della morte della rispettiva loro moglie e madre; L.100 la società Cooperativa per la esportazione dei prodotti agrari, inscrivendosi a socia perpetua.

Lega famiglie prigionieri di guerra — Si è costituita in Bologna la lega delle famiglie di prigionieri di guerra alla quale è bene che tutti gli interessati vi aderiscano.
Lo statuto della lega è ostensibile, a chiunque ne faccia richiesta, presso l' ufficio di Stato Civile, reparto leva.

Resoconto Concerto pro - Mutilati — Incassi: Per vendita biglietti d' ingresso, posti distinti, poltrone, palchi e fiori L. 3180,55; oblazione degli Ufficiali Cavalleggeri Roma L.500; totale L.3680,55. Spese: Per la preparazione del Concerto L 213; per la esecuzione L.1047,75; per rimborso spese e onori agli artisti L.899; totale L.2159,75. Incasso netto L.1520,80, versate nella Cassa dell' Associazione fra i Mutilati di Cesena.

Censimento carta. — Con Decreto Luogotenenziale in data 4 aprile 1918 e pubblicato nella gazzetta ufficiale il 22 aprile è ordinato il censimento della carta. I contravventori sono puniti a norma di legge.

Stato Civile — dal 4 al 17 maggio 1918.

NATI. maschi 9 femmine 16 totale 16.

MORTI: Siboni Concetta anni 73 V. Milani; Ricciardi Adalgisa anni 24, S. Bartolo; Fantini Salvatore anni 65 Vicolo Stalle, Gazzoni Elisa anni 68, V. Verzaglia; Morgan Dino anni 17, B. Cavour; Foschi Margherita anni 84 V. Zefferino Re; Andreucci Elettra anni 75 S. Vittore; Comandini Ernesta 84, V. Chiaramonti, più 11 bambini disotto ai 5 anni.

MATRIMONI: De Astis Vincenze Capit.° di Fanteria con Maraldi Eulalia possidente; Amadori Agostino con Battistini Dina braccianti.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tonti

Spazio disponibile

Credito Romagnolo

Società Anonima - Sede Centrale BOLOGNA

Capitale versato e riserve L. 2,884,477,21

Depositi a risparmio

Conti correnti

Qualsiasi operazione di Banca, alle migliori condizioni

CESENA - Corso Mazzini, 18

Telefono 63

Spazio disponibile

Spazio disponibile

CESENA — Premiato Stab. Tip. BIASINI-TONTI — Piazza Vittorio Emanuele, Loggiato Municipale